La pratiche a Catania sono al momento più di 22.000 ma si prevedono tempi più veloci per la loro evasione

# Sanatoria edilizia, arrivano le nuove regole

Il comune di Catania dà una nuova procedura per le sanatorie edilizie che non solo consentirà di mettere un atto un processo di semplificazione amministrativa, e quindi molto più veloce, ma consentirà all'ente di incassare proventi notevolmente più alti rispetto al passato. Secondo il sindaco Enzo Bianco si tratta di «Una rivoluzione che porterà a soluzione in tempi certi le 22 mila pratiche presentate».

Una procedura che il comune di Catania ha messo a punto con i tecnici del Ministero della Semplificazione. Le pratiche di sanatoria ancora non definite, relative alle leggi 47 dell'1985, 742 del 1994 e 326 del 2003, sono al momento oltre 22.000. nel corso degli anni i tecnici comunali addetti al settore sono passati dalle 26 unità del 2001 alle 7 unità di oggi. Alla fine del 2013, l'Amministrazione ha stabilito di risolvere i contratti stipulati nel 2007 con 140 tecnici liberi professionisti, ai quali il Comune, a suo tempo, aveva affidato l'istruttoria di 10.000 procedimenti. Dopo oltre sei anni, i procedimenti conclusi dai professionisti esterni non superavano il numero di tremila. Per sperimentare la nuova procedura si partirà con circa seicento cittadini scelti a campione tra tutti coloro che hanno ancora una pratica pendente di sanatoria. Il Comune si farà promotore dell'iniziativa inviando una circolare in cui si spiega come la pratica, in base a quanto previsto da una legge regionale (la n° 4 del 2003, all' art.17), può essere definita con la presentazione di una perizia giurata. L'Amministrazione avrà poi la possibilità di esercitare i controlli, "che saranno inflessibili" ha precisato Bianco.

"Si tratta - ha detto Di Salvo - di un'autentica rivoluzione amministrativa e ci auguriamo che i cittadini rispondano positivamente. Tutti potranno aderire da subito alla sperimentazione scaricando il modello di perizia giurata direttamente dal sito istituzionale del Comune all'indirizzo http://www.comune.catania.it/il_comune/organizzazione/uffici_comunali/direzioni/urbanistica/condono_edilizio/. Oggi i sette tecnici comunali riescono a espletare circa 600 pratiche all'anno, mentre con questa innovazione contiamo di poterne definire un numero quattro volte maggiore".

Di conseguenza saranno ben più alti anche gli introiti del Comune: si passerà da un milione e 600 euro circa a circa sei milioni.

"Denaro - ha spiegato Bianco - che sarà reinvestito per rendere più vivibili alcune zone della città in cui mancano anche le infrastrutture essenziali, come ad esempio l'illuminazione e la rete fognaria".

"72 auto su 100 abitanti". Il Problema della Sicilia di "Johnny Stecchino" torna attualissimo in un dibattito di CittàInsieme

# Catania nella morsa del traffico

Lo sappiamo tutti che il traffico è uno dei problemi più gravi di Catania. Una cosa seria, non come la battuta del film "Johnny Stecchino". Ogni mattina, infatti, entrano in città decine di migliaia di macchine che ne escono solo alla fine dell'orario di lavoro. Oltre a questo i catanesi posseggono 72 auto ogni 100 abitanti.

L'automobile è dunque il principale mezzo di trasporto utilizzato dai catanesi. Complice anche la scarsa efficienza dei servizi di trasporto pubblico. A un anno dall'approvazione del Piano Urbano del Traffico, a che punto è la situazione? Città Insieme si è posta questa domanda e l'ha girata all'Amministrazione comunale. Ma si è anche posta il quesito circa quello che possono fare anche i cittadini.

Sono intervenuti Giuseppe Inturri, ricercatore e docente di trasporti presso il Dipartimento di ingegneria civile e architettura dell'Università di Catania, l'assessore alla mobilità del Comune di Catania, Saro D'Agata, e il presidente dell'Amt Carlo Lungaro.

L'ing. Giuseppe Inturri, dell'Universita di Catania, apre l'incontro a CittaInsieme sulla viabilita a Catania (foto tratta da Facebook)

L'ingegnere Inturri ha evidenziato che il tasso della crescita della motorizzazione a Catania, in controtendenza nazionale, è cresciuto negli ultimi anni. C'è anche un fortissimo squilibrio nelle modalità di spostamento: 75% dei catanesi si muove con mezzi privati, il 10% con quelli pubblici, il 15 a piedi e praticamente nessuno in bicicletta. Una situazione che rende scarsa la vivibilità urbana. Da qui le proposte. Il Piano Generale Urbano del Traffico prevede l'estensione a circa trentadue chilometri delle piste ciclabili. La proposta alternativa è quella di mettere mano a un "Bici-Plan" che abbia i criteri non delle Piste ciclabili, ma di "itinerari ciclabili", studiati per favorire gli spostamenti casa-lavoro o scuola. Destinare il 15% degli introiti delle multe già destinati alla sicurezza stradale alla realizzazione del Bici Plan. Ridurre la circolazione di auto nel centro del 30% tramite: rafforzamento trasporto pubblico AMT, attivazione parcheggi scambiatori e altre linee BRT, incentivazione del Carpooling e del Bikesharing.

Accesso al centro storico consentito solo a: veicoli elettrici, auto ibride e bifuel.

Nel suo intervento Carlo Lungaro ha elencato una serie di interventi per migliorare il servizio.

Revisione e rimodulazione della rete e dell'esercizio. Semplificazione dei percorsi. Taglio delle percorrenze poco utilizzate, recupero di vetture e autisti da riutilizzare sulle linee più deboli di collegamento alle periferie (S. Giorgio, Librino, etc.). Azioni che consentiranno nel futuro l'integrazione della nuova rete con quella metropolitana e la creazione di nuovi sistemi di trasporto: progettazione della funivia, il collegamento con l'aeroporto, il collegamento con i paesi etnei.

«Non si può parlare di soluzione dei problemi del traffico a Catania - ha spiegato l'assessore D'Agata - se non in un'ottica metropolitana. Altro problema che la Regione con ha ancora fatto una legge apposita sui trasporti. Questo ci priva di importanti risorse economiche. Un grosso problema, in questo senso, è la ricerca del posteggio. Entrano quindi in gioco i parcheggi scambiatori che stiamo cercando di attivare. Stiamo lavorando per mettere in strada i bus "ad alta velocità". Ma dobbiamo considerare la conformazione delle strade del centro storico di Catania, che non consente di utilizzare alcune moderne forme di trasporto pubblico».

D'Agata ha poi accennato ad una differenziazione delle tariffe di Sostare, solo a queste condizioni si potranno mettere in atto politiche che scoraggino l'utilizzo dell'auto in città.

La stagione durerà dal 7 giugno al 9 novembre. Sì alle concessioni per l'uso del suolo pubblico antistante i locali

# *Caffè Concerto, ok ai 65 decibel fino alle 22*

Come ogni anno, alla vigilia della stazione dei "Caffè concerto il comune di Catania rende noti i provvedimenti che regolano tutta la situazione del centro storico. Li ha esposti l'altro giorno, nel corso di una conferenza, stampa l'assessore alle Attività produttive Angela Mazzola

Coloro che vorranno aderire al progetto dei "Caffè Concerto" potranno chiedere la concessione di suolo pubblico nell'area antistante il proprio esercizio commerciale (bar, pizzeria, ristorante, trattoria, gelateria) per il periodo dal sette giugno al nove novembre 2014. La concessione consentirà di posizionare, dalle 20 alle 2 di notte, tavoli, sedie e ombrelloni e altre attrezzature per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, nel rispetto della deliberazione della giunta del 2002 con la quale sono state dettate le linee guida per l'arredo urbano.

Con lo stesso modulo con cui si chiede la concessione di suolo pubblico si può richiedere anche di effettuare esibizioni musicali all'aperto, con l'impegno di rispettare i valori di legge e quelli definiti nel Regolamento Comunale per la tutela dall'inquinamento acustico deliberato dal Consiglio Comunale nel marzo del 2013 (65 decibel dalle 20 alle 22 e 55 dalle 22 alle 0,30).

Sostanzialmente sarà possibile amplificare solo la voce e non potranno essere utilizzati strumenti a percussione.

Le esibizioni, inoltre, dovranno essere concordate con gli operatori tra vicini e della turnazione per le esecuzioni musicali dovrà essere stata data tempestiva comunicazione alle Direzioni Attività Produttive ed Ecologia.

«Ci rendiamo conto - ha spiegato l'assessore alle Attività produttive Angela Mazzola - che le esigenze di esercenti e residenti sono spesso in antitesi, ma ritengo che con questo provvedimento si sia trovato un punto di equilibrio per cercare di tornare allo spirito iniziale dei Caffè concerto, con musica di qualità ma non ad alto volume. E tutto questo in uno spirito di riqualificazione di tutto il centro storico condiviso dalle associazioni degli operatori con le quali stiamo predisponendo dei codici di autoregolamentazione. Insomma offriamo tutele per i residenti ed opportunità per gli esercenti. Saremo molto rigorosi nei controlli di orario e rispetto dei decibel delle esibizioni, anche aumentando gli strumenti di rilevazione, perché l'Amministrazione sente molto l'esigenza di garantire la tranquillità dei residenti».

A tal fine sono state previste anche delle sanzioni accessorie nei confronti di coloro che contravverranno alle disposizioni prevedendo la sospensione temporanea della concessione di suolo pubblico sino ad arrivare, nel caso di recidiva, alla revoca ed alla sospensione dell'attività commerciale fino a tre giorni.

«L'intento - ha concluso la Mazzola - è quello di una maggiore responsabilizzazione degli operatori attraverso le loro associazioni con le quali si stanno predisponendo protocolli d'intesa perché sia possibile una reale rinascita del centro storico».